



RIUNIONE del 23 giugno 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Antonio Di Bisceglie, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Carlo Giacomello, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Concil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Gianfranco Spagnul, direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Marina Guglielmi, titolare di posizione organizzativa della direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;

Alessandro Fabbro, Direttore dell'ANCI FVG

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 avente ad oggetto "LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione preliminare del Piano di riordino territoriale".
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Approvazione preliminare".
4. Parere sulla proposta di legge n. 99 recante "Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati", d'iniziativa dei consiglieri Codega e altri".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 16.40.*

PUNTO 1

Il Presidente comunica che, su richiesta del Consigliere regionale Codega, l'esame della proposta di legge n. 99 "Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati" (**punto 4**) sarà rinviato alla prossima seduta del CAL.

Inoltre l'ordine del giorno della seduta odierna sarà invertito in modo da esaminare prima la deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 (punto 3) e poi la deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 (punto 2).

PUNTO 3

Il Presidente introduce quindi il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 30/2015)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
--	-----------------	---	----------------

Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Antonio Di Bisceglie, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Arteagna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Carlo Giacomello, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Concil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 30/12/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto “Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Approvazione preliminare”;

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia Maria Sandra Telesca, la quale illustra il provvedimento soffermandosi sulle principali novità. In particolare comunica che da quest'anno il contributo non sarà più erogato a consuntivo ma sulla base delle domande per cui sarà necessario un periodico aggiornamento che tenga conto delle nuove domande presentate; a tal fine si è dovuta prevedere una posta in bilancio sia per coprire le domande a consuntivo 2014 sia per le domande dell'anno in corso. Illustra quindi sinteticamente il procedimento previsto dal Regolamento;

Considerato che nel corso del dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il **Comune di Udine** consegna un documento con delle osservazioni scritte (**Allegato 1 al verbale**);
- il **Comune di Monfalcone** chiede se il provvedimento in esame riguarda sia i contributi alle famiglie sia i contributi ai gestori dei servizi sociali;

Udita la replica dell'Assessore Telesca la quale dichiara di riservarsi di esaminare il documento presentato in seduta dal Comune di Udine mentre per quanto riguarda la richiesta del Comune di Monfalcone risponde che il provvedimento riguarda solo i contributi alle famiglie mentre il regime per i gestori rimane invariato;

Considerato che non ci sono ulteriori interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto “Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto “Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Approvazione preliminare”.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 16.54 entra Treu)

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 avente ad oggetto “LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione preliminare del Piano di riordino territoriale”. (Deliberazione n. 31/2015)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Antonio Di Bisceglie, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Carlo Giacomello, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Conzil, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 31/12/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 avente ad oggetto “LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione preliminare del Piano di riordino territoriale”, trasmessa al Consiglio delle autonomie locali per l’espressione del parere di cui all’articolo 8 della legge regionale 12/2015;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin, il quale illustra il provvedimento ripercorrendo l’iter previsto dalla legge e le tempistiche individuate. Spiega che i Comuni che non hanno visto accolta la loro richiesta di modifica volta a partecipare ad un’ UTI diversa da quella prevista dal Piano regionale, hanno trasmesso le proprie osservazioni in merito e tali osservazioni, che sono a disposizione dei componenti del CAL, verranno opportunamente valutate;

Considerato che nel corso del dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- Il *Comune di Santa Maria La Longa*, dichiara di prendere atto del documento il quale mette in evidenza come molti pareri dei Consigli comunali, che sono l’espressione massima delle comunità coinvolte dal disegno di riforma, non siano stati accolti. Anche nel corso del dibattito intercorso tra i sindaci dell’area di riferimento, circa la richiesta del Comune di Torviscosa di entrare a far parte dell’UTI del cervignanese, il Sindaco del Comune di Ruda ha giustamente considerato che non si vede perché un Comune debba partecipare ad un’Unione “controvoglia” anche se ha rappresentato la propria posizione attraverso le vie istituzionali. A prescindere dalla propria posizione di contrarietà alla legge, ribadisce di non ritenere assolutamente condivisibile il fatto di non avere accolto le opinioni degli enti locali e pertanto preannuncia un voto contrario;
- Il *Comune di Cervignano del Friuli* anticipa il proprio voto favorevole poiché la deliberazione in esame si incardina nel sistema generale di una legge che si approva e si condivide in quanto necessaria per la Regione. Ricorda, come contributo per la decisione definitiva che sarà assunta dalla Giunta regionale, che la maggioranza dei sindaci dell’Unione territoriale della Bassa Friulana orientale ha espresso parere favorevole alla richiesta del Comune di Torviscosa di far parte di tale UTI;
- la *Provincia di Udine* ritiene di ribadire ancora una volta come la deliberazione in esame vada contro la storia degli enti locali e l’organizzazione territoriale della nostra regione in quanto vi è un forte squilibrio tra l’area giuliana, che avrà un’unica UTI e il resto del territorio regionale. In particolare l’area friulana subisce una parcellizzazione considerevole stante il numero elevato di UTI previste. Sottolinea che i Comuni di Tricesimo e di Reana del Rojale avevano chiesto di far parte dell’Unione del Friuli Centrale e ciò avrebbe rafforzato il ruolo del comune di Udine nel contrapporsi, nel momento della contrattazione, all’area forte giuliana. Ritiene che si stiano creando organismi intermedi sbilanciati e non rispettosi della storia e dell’identità delle nostre popolazioni e del nostro territorio. Auspica un sollecito intervento della magistratura amministrativa che possa fare chiarezza circa le criticità sollevate. Essendo stato privilegiato il criterio di una perimetrazione avente a riferimento gli Ambiti socio assistenziali, sottolinea che tale criterio è stato applicato solo per il Friuli ma non per l’area giuliana dove i tre ambiti sono stati fusi in un’unica UTI. Pertanto ribadisce la propria contrarietà a questa riforma sottolineando come anche i cittadini della Regione non siano contenti di queste 18 “mini province” e preannuncia il voto contrario;

- la *Provincia di Gorizia* ricorda di avere all'inizio condotto un'aperta battaglia politica contro la legge di riforma in quanto le soluzioni adottate non si ritenevano adatte. Ora però la strada è tracciata, si è superato il punto di non ritorno e, come Presidente della Provincia, è necessario tenere conto anche degli enti dell'area e la maggior parte dei sindaci si è espressa favorevolmente per la costituzione di due UTI nella provincia di Gorizia anche se una minoranza avrebbe preferito una UTI unica. In questa situazione si ritiene opportuno ottenere il massimo risultato possibile da una legge di cui però non si sono condivise le impostazioni. Ritiene che le UTI debbano costituire una fase di transizione e non l'obiettivo finale. Sottolinea come, a differenza della legge di riforma sanitaria la legge di riforma delle autonomie locali vede nel territorio un problema e non una risorsa. Ritiene che la fusione tra i Comuni costituisca la strada maestra e in questa fase i diritti del territorio passano anche attraverso i diritti di coloro che sono stati eletti per amministrare i cittadini. Le UTI in questo momento risultano un passaggio necessario e bisogna assolutamente farle funzionare. Dal contenuto delle osservazioni di alcuni sindaci si evince la forte preoccupazione perché le cose non sono andate come gli stessi auspicavano. La parcellizzazione dei comuni nel Friuli Venezia Giulia è sempre stata un problema e se non ci fosse stata una scelta forte non si sarebbe mai riusciti ad incentivare un'aggregazione tra gli Enti locali; pertanto una razionalizzazione andava fatta e, rispetto alla situazione nazionale, non siamo in situazioni drammatiche come nel resto del Paese. In conclusione è necessario che il territorio si organizzi in maniera tale da poter farsi restituire funzioni e poteri di gestione da parte della Regione;
- il *Comune di Pordenone* sottolinea che la legge 26 è stata modificata per venire incontro a varie richieste dei territori prevedendo anche la fusione tra UTI e la previsione del principio di adeguatezza nell'erogazione dei servizi. La delibera della Giunta regionale risulta corretta e riguardo alle istanze formulate dai Comuni le cui richieste non sono state accolte abbiamo preso atto delle controdeduzioni degli stessi Enti, ma non conosciamo quelle che saranno le risposte dell'Amministrazione regionale per cui, in questo momento, facciamo un "atto di fiducia"; pertanto sollecitiamo l'Assessore a dare una risposta non solo di tipo tecnico ma anche tenendo conto di un preciso indirizzo politico. Preannuncia il proprio voto favorevole;
- il *Comune di Trieste* preannuncia il proprio voto favorevole al provvedimento perché lo stesso si pone a conclusione di un iter che ha già avuto un ampio dibattito. Non si riescono a comprendere le contrapposizioni tra aree geografiche; infatti siamo ormai in una fase di attuazione della legge che costituisce una grande riforma degli Enti locali. Vi è un grande lavoro da fare e la sfida che ci si presenta va nell'interesse dei cittadini;
- il *Comune di Maniago* ringrazia l'Assessore perché per i Comuni montani questa riforma rappresenta una necessità infatti nell'area montana pordenonese ci sono ben ventidue comuni e quindi essa costituisce una realtà molto frammentata. Il percorso avviato necessita di un clima di fiducia che deve portare a condividere anche politiche di sviluppo del territorio. Si apprezzano le scelte operate dalla Regione sui territori di riferimento e quindi preannuncia il voto positivo;
- la *Provincia di Pordenone* esprime adesione alla delibera la quale, prevedendo il riordino degli enti locali, risponde a una necessità avvertita da tutti. Si apre un processo verso obiettivi di maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi e nella fase applicativa deve rimanere uno stretto rapporto tra i vari livelli istituzionali. Infine chiede che la denominazione dell'UTI Destra Tagliamento venga modificata in UTI del Tagliamento;
- il *Comune di Muggia* preannuncia il proprio voto positivo ritenendo che la riforma sia una sfida che gli amministratori devono raccogliere. Anche per quanto riguarda l'area triestina, alcuni comuni limitrofi alla città di Trieste non avevano accolto favorevolmente la proposta, ma adesso si sta creando un clima di gruppo per la fattibilità del progetto, a vantaggio del territorio, cercando di superare i campanilismi. Conseguentemente non si crede a battaglie, un po' antiche, di contrapposizione tra i territori della Regione;
- il *Comune di Artegna* ricorda che, per quanto concerne i territori montani è dal luglio 2009 che le Comunità montane sono state commissariate, si tratta di un periodo molto lungo e, conseguentemente è necessario chiudere questa fase e fare un passo avanti;
- il *Comune di Monfalcone* si associa a quanto già espresso precedentemente dai colleghi e a quanto in particolare affermato dal Sindaco di Muggia. Pur ritenendo importante il percorso compiuto auspica, personalmente, che si possano rivedere alcune posizioni;

- il *Comune di Udine* esprime il proprio favore per la legge emanata che costituisce un passo avanti epocale . Ritiene rimanga il rammarico per il non accoglimento della richiesta di Udine relativa ad una UTI più grande comprensiva dell'area Tresemane che avrebbe dato uniformità territoriale. Esprime comunque la disponibilità totale della città di Udine per questa importante sfida che coinvolge il territorio;
- il *Segretario dell'ANCI* evidenzia che pur ritenendo che i Comuni non devono essere gli unici arbitri del territorio, però, con riferimento alla collocazione del proprio Ente, ritiene vadano ascoltate le proposte dei consigli comunali. Si rammarica pertanto per le richieste che non sono state accolte. In generale ricorda che la riforma degli enti locali era attesa da tutte le parti interessate;
- il *Presidente Romoli, Sindaco di Gorizia*, ricorda che sull'impostazione generale del provvedimento si era già detto d'accordo e forse , guardando alla storia di tutti questi anni, l'unica strada percorribile era seguire una forma coercitiva per l'aggregazione degli enti. La perplessità riguarda la ripartizione delle UTI. Era necessario darsi dei criteri si è scelto il criterio degli ambiti socio assistenziale, però poi in alcune occasioni vi sono state delle deroghe: alcuni enti sono stati accontentati nella loro richiesta di appartenere a determinate UTI e altri no. Le motivazioni della delibera non sono tutte convincenti. Personalmente auspicava la creazione di un'unica UTI nella Provincia di Gorizia ma questa posizione è rimasta in minoranza. Dichiaro di non essere d'accordo sulla scelta che, di fatto, ha salvato la sola Provincia di Trieste mettendo insieme i tre ambiti socio assistenziali in cui era divisa. Questo aspetto non convince e pertanto chiede una spiegazione all'Assessore Panontin;

Udita la replica dell'Assessore Panontin il quale effettua un breve *excursus* ricordando come in Italia da anni si sia cercato di favorire le forme aggregative. Le Unioni fino al 2000 erano 15 in tutta Italia, dopo l'eliminazione dell'obbligo di trasformazione dell'Unione in fusione; con l'avvento della legge 267/2000 le Unioni sono diventate 416 e interessano circa il 25 per cento dei Comuni italiani. L'auspicio è dare concretezza a un percorso di fusione e a breve sarà presentato in Giunta regionale un atto formale con le linee guida. Le attuali dimensioni degli enti locali non sono più adeguate per erogare servizi ai cittadini. La preconditione affinché la Regione possa spogliarsi di proprie funzioni per trasferirle agli enti locali è la creazione di enti che soddisfino il criterio di adeguatezza necessaria per svolgere dette funzioni. Gli enti hanno avuto la facoltà di esprimersi entro il termine di 60 giorni e, delle dodici richieste di cambiamento la metà sono state accolte e sulle altre si faranno gli approfondimenti e le valutazioni in ordine alle osservazioni ulteriori che hanno fatto pervenire. Pertanto, al netto dei Comuni ricorrenti, coloro che si ritengono scontenti delle scelte effettuate sono 6 Comuni su 216. Riguardo ai ricorsi pendenti auspica una decisione rapida in quanto l'incertezza attuale non giova a nessuna delle parti. Qualunque sia l'esito è necessario avere certezze per poter intraprendere il lavoro di attuazione della riforma. L'Amministrazione regionale ha un orizzonte di tre anni per l'attuazione della riforma e pertanto si è assunta tutta la responsabilità del suo esito. Per quanto riguarda la domanda del Presidente Romoli sulla provincia di Trieste ricorda che quell'area comprende un territorio con peculiarità proprie, diverse dagli altri territori della Regione; si tratta di un'area molto piccola, con il Comune di Trieste collocato in modo tale da spezzare l'unità dei Comuni limitrofi e pertanto una frammentazione sarebbe stata del tutto illogica in quanto lo spirito della legge è quello di mettere insieme i Comuni grandi e i Comuni piccoli. Al termine del suo intervento comunica che la delibera della Giunta regionale con l'approvazione del Piano di riordino in via definitiva sarà adottata in tempi brevi e, da quel momento, scatteranno gli ulteriori termini per gli adempimenti ulteriori previsti per la costituzione delle UTI e, qualora fosse necessario, si valuteranno eventuali correttivi;

Udito il Presidente Romoli che, in conclusione, ringrazia l'Assessore per la disponibilità dimostrata durante tutto il dibattito sul disegno di legge;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 avente ad oggetto "LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione preliminare del Piano di riordino territoriale";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 13

Contrari: 2 (Comune di Santa Maria La Longa e Provincia di Udine)

Astenuti: 2 (Comuni di Gorizia e Ragogna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1056 del 3 giugno 2015 avente ad oggetto "LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione preliminare del Piano di riordino territoriale".

Il Presidente comunica che per venerdì 26 giugno prossimo sarà convocato il Consiglio per esaminare dei provvedimenti che rivestono carattere di urgenza.

La seduta termina alle ore 17.48

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 20 LUGLIO 2015

OSSERVAZIONI SUL TESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE RIGUARDANTE IL FONDO PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Art. 4 (Accesso al beneficio)

E' previsto che il genitore presenti la domanda di ammissione al beneficio dichiarando di aver iscritto il bambino ad uno dei servizi di cui all'art. 1.2. Per i nidi comunali questa dichiarazione potrebbe rivelarsi NON veritiera in quanto è altamente probabile che nel periodo in parola (aprile-maggio) il genitore abbia solamente chiesto l'ammissione al servizio, cosa ben diversa da quanto risulterebbe dal modulo di richiesta del beneficio predisposto dalla Regione. **Sarebbe opportuno modificare sia la norma che il modulo, facendo risultare le due possibili opzioni:**

essere stato già ammesso al servizio

aver richiesto l'ammissione al servizio

Questo eviterebbe ai Comuni di trovarsi nella situazione di ricevere, accettare e poi trasmettere ai SSC domande di ammissione al beneficio fondate su una dichiarazione non veritiera. Ciò peraltro potrebbe far insorgere contenziosi con qualche aspirante fruitore dei servizi che arrivasse a sostenere di aver diritto all'ammissione al servizio avendo il Comune non solo accettato di ricevere la domanda di beneficio recante la suddetta dichiarazione, ma anche di averne confermato i contenuti mediante la sua trasmissione al SSC per il seguito di competenza di quest'ultimo. E' vero che il Regolamento prevede che la trasmissione delle domande al SSC avvenga sotto condizione dell'effettiva ammissione alla frequenza del servizio (ultimo periodo comma 3), ma è anche vero che l'ammissione delle domande al beneficio da parte dei SSC è **automatica** (nell'art. 8 nulla si dispone infatti riguardo alle domande condizionate di cui stiamo parlando), per cui tutte le domande (comprese le condizionate) dovrebbero essere ammesse al beneficio. D'altronde, nel caso in cui non lo fossero, potrebbe verificarsi che a causa dei ritardi nell'esecuzione delle procedure di attribuzione del beneficio, i richiedenti delle domande condizionate rischiano di essere penalizzati con benefici concessi in misura ridotta causa esaurimento delle risorse. Se il meccanismo è stato correttamente inteso, coloro che avranno presentato domande condizionate saranno titolari di un beneficio che rimarrà "virtuale" sino a quando la condizione dell'effettiva ammissione alla frequenza non sarà soddisfatta.

Vi è un secondo motivo di perplessità: le domande di beneficio riguardanti i cittadini che intendono iscriversi ad un servizio gestito da un Comune devono presentare la domanda di beneficio non direttamente al SSC, ma a quest'ultimo per il tramite del Comune. Poiché ogni Comune potrebbe far valere, in merito alle modalità di presentazione di queste istanze e alla relativa scadenza, regole differenti che sicuramente si sforzerà di coordinare con il suo regolamento in materia di ammissione ai servizi, potrebbe risultare che nella fase di presentazione delle istanze si produca un trattamento delle stesse, quantomeno diversificato tra Comune e Comune. Per esempio il nostro Comune, per il prossimo anno, prevede esclusivamente la presentazione di domande di ammissione al servizio di nido d'infanzia con procedure on line. Onde evitare che le persone debbano recarsi ugualmente negli uffici per la domanda del beneficio dell'abbattimento delle rette, il Comune dovrà accollarsi l'onere aggiuntivo di integrare il software in uso con un secondo modulo on line che dovrà

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 23 GIUGNO 2015

COMUNE DI UDINE

essere gestito anch'esso dal nuovo applicativo.

Poiché i SSC devono trasmettere alla Regione entro il 15 giugno i dati relativi alle domande presentate entro il 31 maggio e poiché dette domande non sono presentate solo ai SSC ma anche ai Comuni (quando il richiedente intende frequentare un nido comunale), i Comuni dovranno concordare con i SSC scadenze rigide per la trasmissione dei loro dati, altrimenti i secondi non saranno in grado di rispettare la scadenza del 15 giugno.

A tale proposito si evidenzia che l'art. 1 del disciplinare di impegni (allegato B) non è ben formulato nel punto relativo all'impegno di cui alla lettera a).

Sarebbe più corretto (ed anche rispettoso dell'autonomia regolamentare di tutti i gestori, peraltro prevista e tutelata dalla l.r. 20/2005) scrivere così:

1. Il Gestore del servizio, ove si tratti di servizio gestito da un Comune oppure di servizio a disposizione di un Comune, si impegna a:

a) fissare al 31 maggio la prima scadenza per la presentazione delle domande di accesso ai benefici da parte delle famiglie ed acquisire entro tale data le domande stesse, nonché le loro eventuali variazioni ed integrazioni;

b) trasmettere al SSC le domande acquisite di cui alla lettera a) entro il giorno lavorativo successivo al 31 maggio;

c) acquisire le domande di ammissione al beneficio presentate dalle famiglie dopo la data del 31 maggio, nonché le relative eventuali variazioni ed integrazioni;

d) trasmettere al SSC le domande acquisite di cui alla lettera c) entro il quintultimo giorno di ciascuno dei mesi seguenti;

2. Il Gestore del servizio si impegna a dare attuazione agli obblighi previsti dal Regolamento e in particolare a:

segue il resto dell'art. 1 dalla lettera b) in poi.